

Provincia

Club alpino italiano



Sezione di Parma
Sede: viale Piacenza, 40
(ingresso libero)
Tel. 0521/984901
email: caiparma@caiparma.it
web: www.caiparma.it
YouTube: www.youtube.com/caiparma



Mariotti, quel rifugio magico al centro del nostro Appennino

Compie 140 anni la struttura simbolo della montagna parmense. E guarda al futuro

Il 12 settembre 1882 viene inaugurato al Lago Santo il Rifugio poi dedicato (nel 1935) a «Giovanni Mariotti», sindaco di Parma, senatore del Regno e presidente della locale sezione Cai dal 1893 al 1935.

Costruito dal Cai allo scopo di fornire ricovero agli escursionisti, il Mariotti ha perciò da poco compiuto 140 anni. Un compleanno importante per uno dei luoghi del cuore di tanti i parmigiani, un riparo sicuro, un luogo di incontro, uno spazio aperto a tutti, una memoria comune, una casa per tutti gli amici del Cai di Parma. Il Mariotti è tutto questo e tanto di più.

«Gestire questo posto - racconta il rifugista Marcello Montagna - è un po' come essere al centro del mondo, è un luogo magnifico, di conoscenza, di esperienza, di condivisione. Non nego di considerare un privilegio gestirlo e vivere in questo che è un luogo da preservare e di cui essere gelosi, allo stesso tempo antico e proiettato nel futuro. Un futuro testimoniato dalle certificazioni europee per il turismo sostenibile, frutto di un percorso che viene da lontano e che ci

Le date

Il rifugio fu inaugurato il 12 settembre 1882.

Venne in seguito dedicato al senatore Giovanni Mariotti nel 1935.

riconosce in prima linea per quella salvaguardia ambientale che rappresenta il tema centrale dei prossimi anni».

Una cura che anche per Giovanni Vignali, direttore del Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, socio Cai di lunga data, deve essere la priorità per chi amministra il patrimonio paesaggistico e naturale: «Che sul lago Santo, uno dei più grandi e belli dell'Appennino settentrionale, ci sia un rifugio del Cai rappresenta una salvaguardia in più per la biodiversità e la conservazione di un capitale naturale che è

un bene comune, fuori da logiche di profitto e consumismo. Credo che il Mariotti interpreti un'idea di turismo sostenibile e attento anche al sociale (penso alle attività dedicate alla montagnaterapia) che oggi è la vera sfida, ferma restando l'azione comune che dobbiamo rafforzare per impedire che i pericoli connessi al cambiamento climatico, ormai sotto gli occhi di tutti, possano depauperare questa grande risorsa naturale».

«Il rifugio come spazio di ricovero e di partenza per gli escursionisti, sempre più

numerosi, e per gli alpinisti - ricorda Roberto Zanzucchi, presidente Cai Parma - soprattutto per quanto riguarda la stagione invernale, quando l'Appennino torna ad essere un ambiente severo e selvaggio, torna a interpretare il ruolo per cui è stato voluto e costruito 140 anni fa. Ma ci sono aspetti nuovi, legati all'evoluzione dell'andare in montagna: il rifugio si presenta sempre di più come presidio culturale e come punto di appoggio e base per attività sociali, con particolare riferimento ai giovani».

Il rifugista

Marcello Montagna: «Un privilegio gestirlo e vivere in questo che è un luogo da preservare e di cui essere gelosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 8 ottobre a Sorbolo Organizzata da «Help for friends»

Cena nepalese per aiutare i bimbi di Kathmandu

Sabato prossimo 8 ottobre alle 20, presso il centro civico di via Gruppini a Sorbolo si svolgerà una cena solidale con menù tipico nepalese, organizzata dall'associazione «Help for friends». Seguirà la proiezione del film «Flaying dreams». Per cena e film il costo è di 30 euro a persona tutto compreso.

Il ricavato sarà devoluto alla scuola Moonlight di Kathmandu, in Nepal, principale progetto dell'associazione di volontariato parmigiana. Le somme stanziare permettono ai bambini che frequentano la scuola - situata in un quartiere molto povero - di studiare gratuitamente, per far fronte all'analfabetismo - purtroppo diffuso. I soci fondatori di Help for Friends sono alpinisti e trekkers, particolarmente attenti a coniugare l'aspetto solidaristico con il rispetto dell'ambiente e del territorio montano, difendendo i diritti fondamentali quali istruzione, lavoro, igiene e salute.

«Partecipa alla cena - è l'invito dell'associazione - visita il nostro sito al link <https://helpforfriends.net> o vieni a trovarci su Facebook o Instagram». Le prenotazioni si possono effettuare, fino ad esaurimento dei cento posti disponibili, scrivendo a info@helpforfriends.it o telefonando al numero 3400741523.



guida alpina Luca Montanari: la vetta dell'Everest. Ma il tetto del mondo non è abbastanza per l'atleta paralimpico. Le cime più alte di ogni continente, alpinismo, corsa, arrampicata, ciclismo, per ogni attività una o più protesi differenti: nessun progetto è troppo estremo, nessuna meta troppo lontana.

«Certo, ho dovuto ripartire da zero, convertire con estrema fatica le mie abilità precedenti, inventarmi una nuova impostazione, anche psicologica: ma non ho mai mollato», ha raccontato. Un messaggio importante a chi ha subito incidenti e convive con amputazioni o menomazioni.

L'incontro L'atleta ha raccontato le sue emozioni «Sull'Everest, senza gambe»: l'impresa di Andrea Lanfri

Andrea Lanfri
Classe 1986, lucchese, dal 2015 senza le gambe, il 13 marzo scorso è salito sull'Everest.

I limiti sono solo nella nostra mente: è una di quelle frasi che amiamo pronunciare anche se spesso tutto sommato ci suscitano perplessità, se non scetticismo.

Eppure ci sono persone che incarnano questo concetto all'ennesima potenza, per le quali davvero sembra possibile andare oltre ogni impedimento, fisico, materiale o sociale, e realizzare ogni progetto, anche quello apparentemente più impossibile. Per-

sone che diventano modelli da cui trarre ispirazione, che ci insegnano a relativizzare i nostri problemi e limiti.

Andrea Lanfri è una di queste. Classe 1986, lucchese, nel 2015 una sepsi meningococcica gli porta via le gambe e sette dita. Lo scorso 20 settembre a Parma, ospite al Campus di un evento Montura Store, ha raccontato a una platea ammirata e stupefatta l'impresa compiuta il 13 marzo scorso insieme alla

Campus

Andrea Lanfri (a sinistra) con Luca Montanari a Parma

in breve

Escursioni

L'autunno fra foliage, borghi e storia

La montagna in autunno può regalare giornate dal cielo terso e la bellezza unica del foliage. Nel mese di ottobre non mancano le proposte del Cai per ammirare questi scenari. Sabato 15 Ottobre, il Gruppo escursionistico salese, organizza un'escursione in Val Tidone, nell'Appennino Piacentino, alla rocca d'Olgio e Monte Martino. Il giorno successivo, domenica 16 ottobre, si torna a camminare sulle vie antiche con il Cai Parma; si percorrerà la Via Longobarda da Strogno al Passo del Fragno, con rientro in pullman al punto di partenza. Dal 28 al 30 ottobre si chiude il programma annuale de «La memoria nello Zaino», con una splendida escursione a Trieste e Val Rosanda, uno straordinario ambiente naturale fra Alpi e mare. Mentre, dal 1 al 4 novembre, è proposto un trekking sulla Via Francigena, da Altopascio a San Gimignano, in tre tappe. I dettagli delle escursioni e il programma aggiornato sono pubblicati sul sito www.caiparma.it.

A Parma Il Congresso di alpinismo giovanile

All'inizio di novembre si terrà a Parma l'annuale Congresso nazionale di Alpinismo Giovanile, un importante momento di incontro e riflessione per una parte importante e vitale del Club alpino italiano. L'alpinismo giovanile è stato ed è tuttora per tanti giovani e giovanissimi una preziosa opportunità per conoscere e frequentare in sicurezza e in compagnia di tanti coetanei la montagna con un percorso graduale e progressivo, capace di formare frequentatori consapevoli e attenti. Il Cai ha scelto ancora una volta la Sezione di Parma come organizzatore dell'evento, riconoscendone le capacità organizzative e un'esperienza estremamente significativa e ricca nei suoi oltre 45 anni di attività continuativa, testimoniata, tra l'altro, da una percentuale di soci giovani tra le più alte a livello nazionale. L'appuntamento è per il 5 e 6 novembre prossimi al Campus universitario con oltre 250 delegati provenienti da tutte le sezioni italiane: nell'anno Internazionale Onu dello Sviluppo sostenibile delle montagne, l'Alpinismo giovanile si confronterà sul tema «Educare all'ambiente montano: i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. La visione dell'Alpinismo giovanile».